

Al congresso attacchi anche a Fini, mentre Buttiglione sfuma: il vero centro siamo noi Popolari, primi snarsi su governo Jervolino: arrogante, oligarchico, autoritario

ROMA. Con la sua giacchetta color pistacchio e la sua voce chiosa, Rosa Russo Jervolino parla al congresso e prende di punta i missini: «Alleanza Nazionale è lontana dalle nostre tradizioni democratiche...». Gianfranco Fini, seduto a un metro e mezzo, scoppia in una risata e mima un saluto militare, portando la mano destra alla fronte. Ma intanto in platea il scroscio l'applauso e il coro dei popolari, con la sua abbinatura da crociera, deve incassare, sia pure con un filo di imbarazzo sul viso.

Uno sketch che racconta bene l'atmosfera che aleggia in questo primo congresso del ppi, dopo aver visto la morte in faccia, i popolari sentono di nuovo aria di rivincita, sperano che le disgrazie di Berlusconi possono regalare al loro futuro dal sapore più dolce. E così, se la Jervolino invita al congresso Fini e poi lo attacca i missini, sottovoce, hanno il terrore di essere scaricati da Forza Italia a favore dei popolari, ecco Rocco Buttiglione sfumare molto la sua simpatia per Berlusconi: «La crisi di Forza Italia, il mio filosofo - ci consente di sperare il recupero di quegli elettori che hanno votato un surrogato del Centro, lo hanno assaggiato e hanno scoperto che il sapore non era lo stesso...». Ma le parole più orgogliose le usa la Jervolino che nella sua relazione di apertura spara a zero sul governo (oligarchico, arrogante, autoritario) e

spiega così il rinato orgoglio popolare: «Dobbiamo essere noi il polo di attrazione e non i portatori d'acqua, dobbiamo attrarre verso il centro i segmenti più maturi di entrambi i poli...». E infatti Massimo D'Alema, prima di andarsene, commenta acido: «Torna questa idea dell'autosufficienza del centro, superata dalla storia...».

E allora eccolo il emirino: da questo aforisma scottata dal hotel Ergife i popolari accarezzano di nuovo il sogno di tornare protagonisti. Ma per farlo hanno bisogno di un leader e la giornata di ieri si è consumata nei tatticismi di sempre per mettere assieme quel 51% dei delegati che per ora

sfugge a tutti e due gli sfidanti. Rocco Buttiglione, l'amico del Papa che occhieggia a destra, ha con sé poco meno della metà dei delegati, la sinistra della Bindi, Martarelli e Bodrato (55% dei delegati) è pronta a scaricare Giovanni Bianchi a favore della Jervolino («È la migliore scelta possibile», dice Beniamino Andreatta).

Ma alla fine sarà deciso l'atteggiamento di De Mita, che per tutta la giornata di ieri ha giocato a far la sfinge, a ripetere che lui è semplicemente un delegato. Fa il giglione De Mita, ma un vecchio navigatore dei congressi dc come Vito Lattanzio confida un sospetto: «De Mita è con Buttiglione, ma secondo me vuole in cambio la

presidenza del partito...». Insomma il gioco delle ottime alchimie è ricominciato e torroni in auge persino le riunioni notturne delle correnti: Buttiglione alla Domus Marconi, la sinistra, gli sfidanti, in una stanza dell'Ergife.

E così, dopo le prime 12 ore di congresso, il ppi ha cominciato a farsi conoscere un po' meglio, a mostrarsi per quello che è: un'originalissimo mix della vecchia dc e di un partito nuovo che ancora non c'è. E così può accadere che un congresso che è costato 600 milioni invece dei 6 miliardi dell'ultima kermesse dc, sia presieduto da uno dei capi della stagione dorata: Emilio Colombo. Un Colombo così in forma, così felice

di esserci che, una volta preso il microfono, sembrava non mollare il più. «Avermi affidato questo incarico credo sia un omaggio non solo alla mia lunga stagione umana, ma anche alla ricchezza di una straordinaria storia collettiva. In platea Marco Conti, gli portavoce di Gava, sussurra: «Ma chi glielo dice di smettere...».

Il ppi è un mix così originale per cui può accadere che il messaggio di Irene Pivetti sia esultante, ma anche fischiatto, può accadere che chiedi la parola Vito Lattanzio, indimenticato ministro della Difesa ai tempi della fuga di Kappeler e in maniche di carico dici: «Bisogna guardare alle cose nuove». E può anche acca-

dere che l'uomo più accreditato per diventare segretario se ne rechi per tutta la mattinata solo solo, in un angolino: è il caso di Rocco Buttiglione, che arrivato all'Ergife di buona mattina, a scovare cronisti e spardoni delle tessere e si è messo a scrivere su un bloc, note la mozione della sua scortera. Ha scritto per due ore di fila senza neanche una correzione e ha alzato la testa soltanto quando è arrivata la sorella Angela. Un bacio e di nuovo a scrivere. Ma Filippo Triga, braccio destro di Bodrato, sentenzia: «Sì, ma chi entra in platea non c'è né cardinale...».

Fabio Martini

Fini «Cercano solo rivincite»

ROMA. «Una relazione deludente, in alcuni passaggi anche astiosa», dice il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, invitato e poi duramente criticato dai popolari. «Rosa Russo Jervolino ha tentato invano, con insistiti richiami ai valori strutturali e degasperiani, di rilanciare il centro politico, ma ha tradito un inconfondibile strabismo che l'ha fatta più volte percolare a sinistra. A questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo».



INTERVISTA L'EX LEADER RESTA A CASA

BRESCIA DAL NOSTRO INVITO

E allora niente, comincia il primo congresso del partito Popolare e Mino Martinazzoli non si muove da questo suo studio legale di Brescia?

«Perché così, ma non c'è mica niente di misterioso... Di misterioso no, ma questa sua assenza avrà ben un significato politico...».

«Non sono un aderente al partito popolare, non sono un delegato al congresso e non mi assoggero ruoli. Corretto, no?».

«Corretto, però non era mai accaduto che un segretario, sia pure dimissionario, rinunciassero al congresso...».

«Sperare un messaggio, un fax a Rosa Russo Jervolino? «No. Io ho fatto il mio tempo e resto qui».

«Ad aspettare, immobile e distaccato, il suo successore? «È per questo non c'è che non guardo con attenzione a quel che sta accadendo...».

«Aspettate? «C'è sia un congresso serio, molto consapevole delle potenzialità che esistono per l'avventura dei popolari. Ma può darsi che avendo avuto una parte nella nascita del partito popolare la veda con ottimismo...».

«Preoccupazioni? «È un appuntamento che viene presentato come l'ultimo congresso della dc o il primo del ppi. Dico che è e deve essere il primo del ppi. La dc non c'è più, non deve esserci. Se fosse il congresso dei sovrappavisti ridurremmo le nostre possibilità...».

«Soprappavisti, chi sono? «Soprappavisti sono tutti quelli che si comportano come tali...».

«De Mita forse? «Non è questione di nomi, né di età. È una questione logica, uno tentativo di aprire una nuova strada...».

«Si fa la conta dei voti a favore dei due candidati Giovanni Bianchi e Rocco Buttiglione, si parla di demitiani in soccorso di quest'ultimo...».

«È inevitabile quando si constata che esistono due candidature diverse. Ma è negativo se il congresso diventa una conta, non può essere lo scrutinio di chi è già accaduto. Per questo spero che i delegati siano protagonisti davvero...».

«E se così non fosse? «Io mi auguro una soluzione unitaria, ma non compromissoria alla vecchia maniera della vecchia dc...».

«Buttiglione è entrato al congresso da Papa...».

«Sono un laico, alla larga da que-

ste metafore. Tra Bianchi e Buttiglione pensa cosa spuntare un terzo nome? «Quello che è impossibile è che mi possa sentire appassionato a questo problema. Trovo sia stata una shadattagine andate verso un congresso replicando il destra-sinistra, quelli che vogliono

andare con D'Alema e quelli che vogliono andare con Berlusconi...».

«Un momento in cui c'è grande nostalgia per il Centro, e il Centro siamo noi...».

«Panorama» titola «Martinazzoli: non voterai Buttiglione segretario...».

«Beh, non ho detto proprio così, però...».

«Però? «Però ripeto: se il partito popolare deve andare verso Forza Italia allora eleggiamo segretario Berlusconi e noi parliamo più...».

«E invece Cori? «Cori è un semplice esista? «È importante vedere come si viene il congresso. Se esce una caricatura della vecchia dc allora sarebbe il segno di una sconclusionata insipienza...».

«E allora Martinazzoli se ne andrebbe? «Non sono un impravide, ormai ho una visione propria...».

«Ma se il partito popolare diventa un Cori è chiaro che non ci sarà. Non è un anatema, è un giudizio politico...».

«Da questo studio di Brescia

«Buttiglione? Io non lo so»

Martinazzoli: non siamo la copia del Ccd

«La dc non c'è più. E se questo diventa il congresso dei sovrappavisti allora non abbiamo possibilità».



A sinistra: «Panorama» titola «Martinazzoli: non voterai Buttiglione segretario...».

A destra: Rocco Buttiglione in alto; nella pagina accanto: Roberto Formignoni con Giuseppe Ayala.

qualcosa del congresso ha seguito...».

«Ho sentito Rosa Russo Jervolino a Radio Radice. Brava, bella relazione, coraggiosa come è lei...».

«Allora diventa giusto il titolo di Panoramista...».

«Ha saputo che De Mita lavorava per una segreteria di transizione? «No, oggi siamo potenzialmente forti perché le nostre ragioni sono forti, e quel che sta succedendo in questi giorni dalle parti del congresso è pensarsi, provvedere e organizzare...».

«E invece fasti, nefasti e ventate di vecchia dc? «Spero non accada. Non ho rancori per nessuno. So di aver dovuto compiere gesti anche sgradevoli e me ne assumo le responsabilità, ma non accetto vendette...».

«E invece fasti, nefasti e ventate di vecchia dc? «Spero non accada. Non ho rancori per nessuno. So di aver dovuto compiere gesti anche sgradevoli e me ne assumo le responsabilità, ma non accetto vendette...».

«Da questo studio di Brescia

«Ammetto che quest'argomento mi appassiona di più. Mi pare che la quotidianità sia preoccupante e deprimente. Ho un rispetto assoluto del consenso di questa maggioranza, ma dovrebbe essere questa maggioranza per prima a doverci rispettare. Nemmeno la politica per il centro che se non tornò il cosiddetto bandolo la situazione si inattivava, tutto rischia di diventare risata...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».

«C'è un punto? «Sì, ma questo punto sarà interessante capire dal dibattito quanto consenso ha nel partito popolare questo neocentrismo strabico dal quale emerge solo una volontà di rivincita insieme con i progressisti rispetto al voto del 27 marzo...».